

Il liceo in una app il Carducci accende la sua bacheca

L'idea è nata da uno studente, l'istituto l'ha adottata: uno spazio virtuale per le comunicazioni interne ma sotto il controllo dei professori

CLAUDIA ZANELLA

Un'app per organizzare le cogestioni con i professori e aiutare la comunicazione tra gli studenti e i rappresentanti. Per leggere documenti in digitale e svolgere sondaggi. Arriva la app Carducci. E se il mondo delle app entra in molte scuole, in questo caso la app nasce «dentro», visto che è stata ideata da Valter Valenti, studente dell'ultimo anno del liceo classico di via Beroldo, e programmata e sviluppata insieme a due suoi amici marchigiani, Christian Carbonari, del liceo scientifico Medi di Senigallia, e Riccardo Marinelli, aspirante ingegnere elettronico dell'università di Ancona. È stata lanciata in questi giorni sul sito del Carducci, proprio in vista della cogestione di fine febbraio, e sarà scaricabile da settimana prossima su Google play e App store. Gli studenti e i prof hanno ricevuto le credenziali di ingresso.

La svolta smart nasce dall'ultima cogestione: «L'anno scorso abbiamo gestito 15mila iscrizioni ai

collettivi con dei moduli di Google drive», spiega Valenti. Dunque, era stato un lavoro enorme che, grazie alla neonata app, dovrebbe essere semplificato perché «fa tutto in automatico, in modo che la commissione possa occuparsi di altre cose, migliorando la qualità della cogestione». Nella sezione dedicata a questo evento, docenti e studenti potranno proporre le lezioni, segnalando gli orari di preferenza, gli invitati e i materiali richiesti. Poi la commissione valuterà le proposte organizzando il calendario. Infine, ci si potrà iscrivere ai collettivi, per seguire gli approfondimenti ritenuti più interessanti.

Ma la cogestione non è stato l'unico spunto. Il liceo in zona Loreto ha di anno in anno sempre più iscritti, in controtendenza rispetto ad altri classici. Merito anche delle classifiche favorevoli stilate dalla Fondazione Agnelli. E l'aumento degli studenti comporta una «comunicazione tra di noi che peggiora», spiega Valenti, il quale è anche rappresentante d'istituto. Così il



Gli studenti al liceo classico Carducci

La novità

La cogestione

La app del Carducci debutta con la cogestione prevista a fine febbraio: sul nuovo canale saranno gestite le proposte e le iscrizioni ai diversi incontri

La community

Diventerà anche uno spazio dove condividere tutte le informazioni e le comunicazioni del liceo, dal giornalino scolastico alle delibere interne a lavori fatti in classe

team ha ideato diverse sezioni proprio per curare questo aspetto. Come la parte dedicata alle comunicazioni tra studenti e rappresentanti. Così i ragazzi potranno esprimere i loro dubbi, i problemi o le proposte; e i rappresentanti proporre sondaggi su vari temi, così da conoscere il parere degli altri. E, in entrambi i casi, il preside (o un suo delegato) dovrà visionare il testo prima della pubblicazione e dare o meno il permesso. Come ci vorrà l'ok definitivo del dirigente per pubblicare i verbali e le delibere della consulta e del comitato studentesco. Saggiamente, non è previsto un canale di botta e risposta: «Così da evitare dinamiche da social network», spiega Valenti.

Ma le funzioni non finiscono

qui. Si potrà consultare i regolamenti di istituto. O leggere il giornalino scolastico in formato digitale. O proporre di caricare sulla bacheca apposita i lavori di classe o personali. Ma saranno i docenti a essere incaricati della pubblicazione. «La sicurezza e la privacy sono alcuni dei punti su cui ci siamo concentrati di più», spiega Valenti, e infatti «la segreteria fornirà le credenziali solo a studenti e professori» in modo che la app venga utilizzata dai carducciani.

Un regalo dei ragazzi per la scuola, ma non solo: infatti propone il preside, Andrea Di Mario, entusiasta del progetto, la app sarà utile anche «per le comunicazioni dei docenti o del consiglio di istituto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

